

# Una culla per le start-up del centro

A Roma e in Toscana sono appena nati due grandi incubatori di aziende

**Emil Abirascid**

Si chiama EnLabs, contrazione di entrepreneurship laboratory, ed è il nuovo incubatore di imprese sorto a Roma per volontà di Luigi Capello, imprenditore e business angel. Enlabs è la più recente tra le iniziative che animano il mondo della nuova imprenditoria della capitale ed è il frutto dell'esperienza del suo fondatore che frequenta il mondo delle start-up innovative sia in Italia sia negli Stati Uniti da molto tempo in veste di investitore (è membro del gruppo di business angel Italian angels for growth) e ha intuito che un incubatore basato sul modello "aperto" già ampiamente sperimentato in Usa può essere una opportunità anche nel nostro paese sia come strumento per accelerare il processo di creazione di aziende innovative sia, naturalmente, come iniziativa di business capace essa stessa di creare valore.

EnLabs si trova a pochissima distanza dalla stazione Termini, occupa una superficie di 400 metri quadrati con oltre 40 postazioni di lavoro ed è stato inaugurato lo scorso 30 novembre con il supporto di Luiss, Italian angels for growth, Annapurna ventures, Microsoft.

Sempre di incubatori tratta un altro nuovissimo progetto nato in Toscana che si chiama Incuba.To.Re. Si tratta di una rete che unisce undici incubatori presenti nella regione che sono gestiti da amministrazioni locali, parchi scientifici e privati e che si propone di favorire la condivisione di risorse, competenze, opportunità. Il progetto finanziato dalla regione Toscana

e coordinato dal Polo tecnologico di Navacchio si sviluppa attraverso un apposito sito web che ha debuttato alla fine di novembre e che collega gli incubatori del polo di Navacchio, di Pont-tech di Pontedera, Toscana life science di Siena, Grosseto sviluppo, Polo tecnologico di Magona a Cecina, Lucca innovazione, gli incubatori dell'Università e del Comune di Firenze, Innovare in Mugello, e quelli dei Comuni di Castelnuovo

## PASSATO E PRESENTE

Radio Spreaker permette a tutti di farsi un programma online e Illusionetwork riproduce i monumenti come erano in origine

Val di Cecina e di Minucciano.

Lazio, Toscana e poi Emilia Romagna terra che coltiva le start-up sia attraverso programmi degli Atenei sia con azioni come Spinner2013 e We-tech-off. Tra i progetti di successo vi è la bolognese Spreaker che ha realizzato una radio online dove chiunque può creare un suo programma musicale, sportivo, di notizie o di approfondimento e che ha ricevuto di recente un finanziamento proprio da Italian angels for growth. In Emilia Romagna è forte la presenza di start-up che operano nel settore delle biotecnologie come è il caso di Remembrance che ha sede a Imola ed è stata preferita dagli investitori tra quelle che hanno partecipato alla edizione 2010 di In-nova Day presso l'Università di

Modena e Reggio Emilia. Remembrance ha sviluppato un'innovativa metodologia per le colture cellulari basata sull'impiego di mix di acidi grassi. Biotecnologie sono anche la modenese Tydock Pharma impegnata nello sviluppo di nuovi farmaci per la cura dei tumori e la bolognese Nano4Bio che sta sviluppando nuovi materiali per applicazioni biotecnologiche e biomedicali. Tydock Pharma e Nano4Bio hanno in comune anche il fatto che sono guidate entrambe da imprenditrici: Luisa Pecorari e Beatrice Chelli rispettivamente.

Se l'Emilia Romagna continua a investire sui giovani imprenditori, raccogliendo anche i primi risultati e rilanciando una nuova edizione del fondo regionale Ingenium, le altre grandi regioni del centro Italia non sono da meno e anche in Toscana e Lazio le start-up di successo non mancano. Esempi sono la livornese Enatek che ha sviluppato una speciale pala eolica orizzontale capace di produrre energia dal vento se posizionata sul tetto di edifici residenziali, fabbriche, magazzini, uffici. Romana è invece Illusionetwork che ha messo a punto uno speciale software per dispositivi mobili che consente di disporre di un'immagine che riproduce la ricostruzione storica di monumenti in tempo reale e in base alla posizione in cui ci si trova. Così se per esempio se si è di fronte al Colosseo basta inquadrarlo con la fotocamera del proprio smartphone per avere subito l'immagine di come era in origine visto dal punto in cui ci si trova. La tecnologia di

Illusionetwork è efficace e potrebbe essere applicata anche ad altri settori ma certamente quello del turismo archeologico è uno dei più affascinanti e i fondatori della società, una delle otto che hanno partecipato alla prima edizione internazionale della Intesa Sanpaolo Startup Initiative che si è svolta a Londra il 30 novembre, hanno già attirato anche l'attenzione di importanti istituzioni che si occupano proprio di turismo e tutela dei beni culturali.

A Roma ha sede anche Blue thread start-up che opera nel settore della nautica da diporto sviluppando tecnologie e strumenti che sfruttano i sistemi di navigazione satellitare come il Gps e, a breve, l'europeo Galileo. Tra le prime soluzioni messe a punto c'è Space compass una bussola di nuova generazione sviluppata con la collaborazione della Università Tor Vergata e dell'European space agency che garantisce estrema precisione e non è soggetta ai fenomeni di deviazione e declinazione magnetica che influiscono sulla precisione delle bussole tradizionali.

Space compass può essere usata per la navigazione e integrata in sistemi di controllo complessi ed è adatta anche per altre applicazioni come per esempio il puntamento di antenne satellitari, altro prodotto di Blue thread è il Marine telepass che consente alle riserve naturali marine la possibilità di gestire in automatico e in remoto il pagamento delle tariffe di accesso applicate alle imbarcazioni da diporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARKA

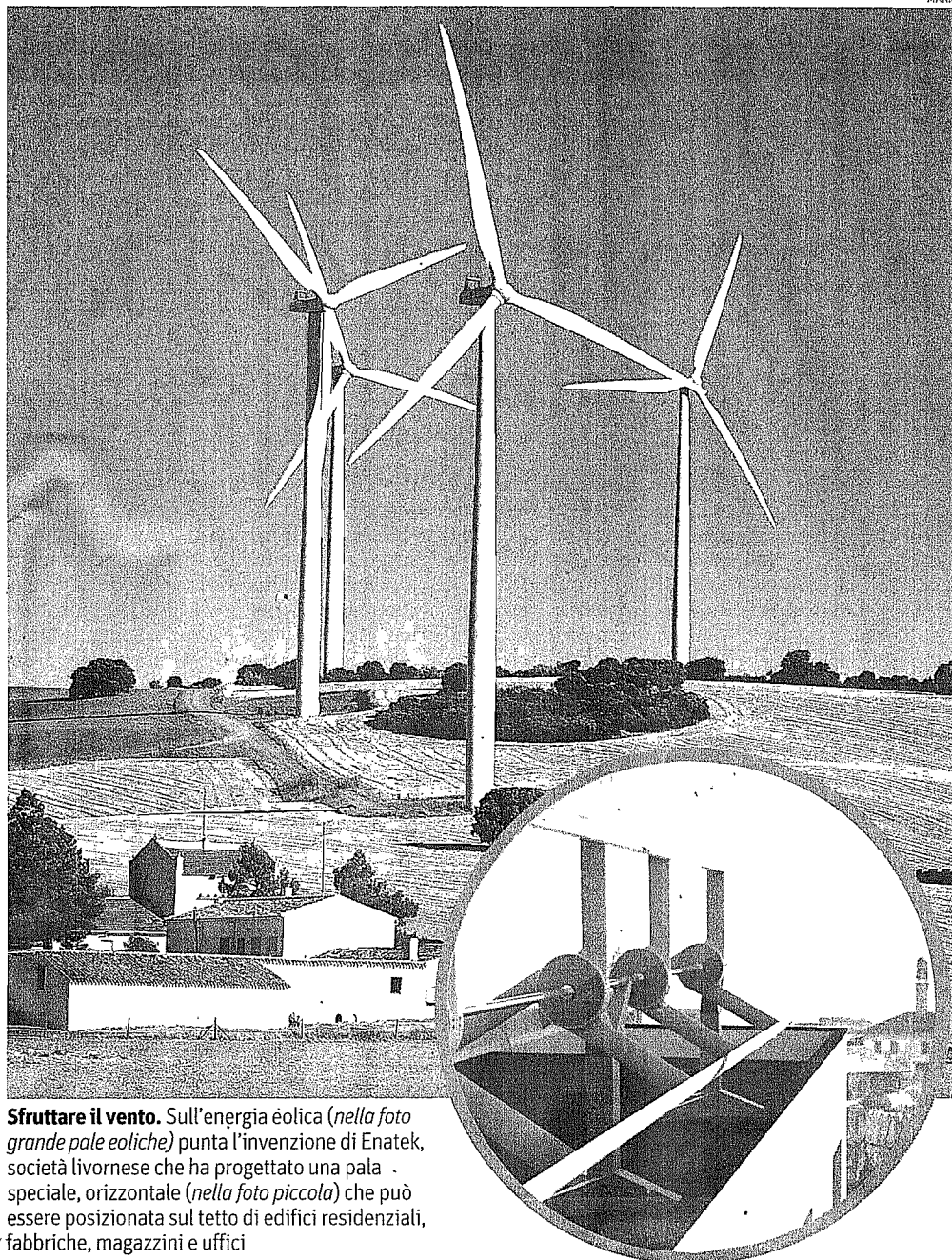
L'ASSOCIAZIONE

## Un club di angeli per dare ali all'innovazione

■ Sono sessanta, sono manager, imprenditori, professionisti, uomini di finanza, e sono il primo gruppo di business angel italiano. L'organizzazione si chiama Italian angels for growth (Iag) ed è nata nel 2007 con l'obiettivo di sviluppare azioni a sostegno di start-up italiane nei settori dei quali i membri di Iag hanno esperienza, quindi information technology, biotecnologie, energie alternative, nuovi materiali soprattutto. I membri di Iag si incontrano per decidere quanti fondi rendere disponibili per gli investimenti e selezionare le numerose proposte che ricevono. «Ci sono tre elementi fondamentali per dare il via a un'analisi più approfondita della proposta di investimento che riceviamo – spiega Lorenzo Franchini che insieme a Marco Villa è managing director di Iag – il valore dell'innovazione che deve essere sviluppata e di proprietà della start-up che la propone; la scalabilità del business, quindi la capacità di crescere in modo esponenziale in termini di mercato, e la qualità dei membri del team che propone l'idea d'impresa che deve essere dotato delle competenze adatte a sviluppare l'idea innovativa e assolutamente determinato nel portare avanti l'impresa». Nel sito di Iag ([www.italianangels.net](http://www.italianangels.net)) c'è una sezione per inviare i progetti con le istruzioni per presentare l'idea completa di tutte le informazioni.

E. Ab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sfruttare il vento.** Sull'energia eolica (nella foto grande pale eoliche) punta l'invenzione di Enatek, società livornese che ha progettato una pala speciale, orizzontale (nella foto piccola) che può essere posizionata sul tetto di edifici residenziali, fabbriche, magazzini e uffici